



di Rita Simone

Perché le chiocciole in visita a Sidney e le rane arrampicate sui balconi dei Navigli Milanesi, oltre che giganti, sono di plastica riciclata?

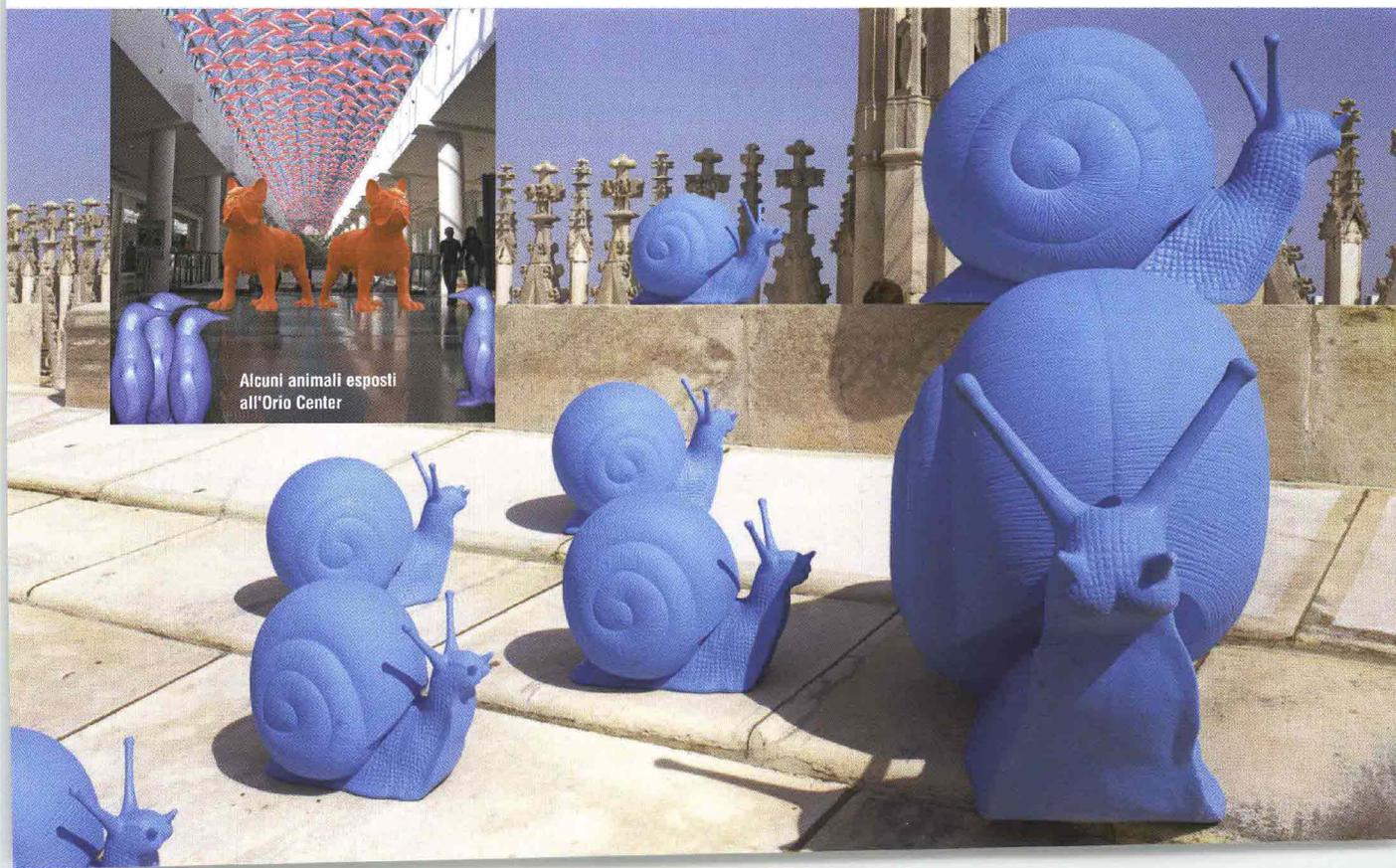
## PET therapy Un'arte di rottura

**L**a plastica e le sue tecnologie di trasformazione su scala industriale sono materia prima (o seconda, come si definiscono le plastiche riciclate) per la creazione di un mondo "artificiale" in cui convivono natura e cultura, progettualità e riflessione. L'invasione degli animali in polietilene di Cracking Art Group è un gesto artistico in bilico tra gioco e protesta in cui forme, colori, texture, dimensioni "innaturali" creano un cortocircuito visivo e concettuale nel contesto urbano e generano un salutare choc in chi li incontra. Il collettivo artistico

nato a Biella nel 1993 annovera al momento il contributo di Renzo Nucara, Marco Veronese, Carlo Rizzetti, Alex Angi, Kicco, William Swetlove e prende nome dal «Cracking catalitico che trasforma il petrolio in plastica, un'immagine e un materiale che hanno in sé le radici di una storia che dura da millenni, quella dell'uomo e del suo mondo», dichiarano gli artisti. Il gruppo ha popolato in questi ultimi vent'anni musei e gallerie, chiese e piazze, hotel e aeroporti, canali e marciapiedi da Treviso a Seoul di animali in polietilene riciclato e riciclabile. Ne parliamo con Renzo Nucara.

**Come sta cambiando la percezione della materia plastica nel mondo dell'arte e del design?**

Osservando il panorama artistico si può notare una certa proliferazione di scultori e designer che sempre più utilizzano la plastica per realizzare opere di forte impatto. L'uso della materia plastica è però visto soprattutto come riutilizzo di prodotti di scarto per sensibilizzare l'opinione pubblica verso l'uso e il riciclo di questo materiale: più propaganda che arte. Anche nella filosofia che muove il nostro lavoro, l'intento di creare attenzione al tema ambientale



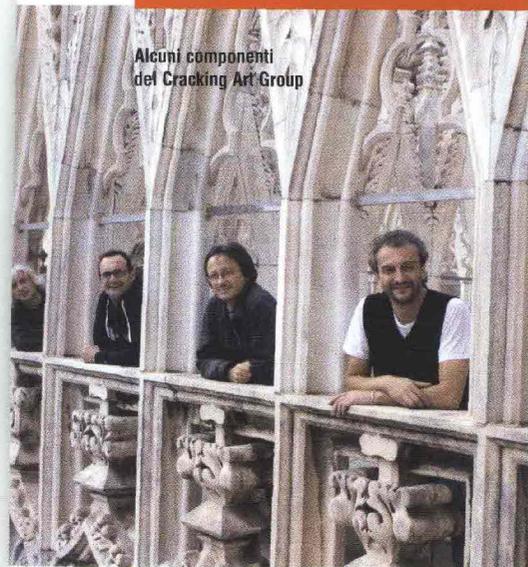
Alcuni animali esposti all'Orio Center

**“Le plastiche derivate da fonti rinnovabili scioglieranno le tensioni negative legate ai materiali plastici”**  
**Renzo Nucara**



**Mostra Bestiale, l'esposizione nello spazio dell'Orio Center, è stata inserita nel Guinness dei Primi come “la più grande mostra sulla Cracking Art mai realizzata al mondo” e si è aggiudicata, per il gradimento dei visitatori, due premi assegnati dalle organizzazioni di categoria di centri commerciali: il CNCC Excellence Award 2007 e il Gold Award agli ICSC Solal Marketing Awards di Praga**

Alcuni componenti del Cracking Art Group



rappresenta una componente importante, ma non l'unica né la principale. Il nostro punto di partenza è innanzitutto l'affascinazione per questo materiale esplorato nelle sue potenzialità espressive e cromatiche.

**Animali stilizzati, colori artificiali e in dimensioni macro. Come li scegliete, cosa vi proponete di comunicare e come vengono percepiti dal pubblico?**

Abbiamo sempre usato l'immagine degli animali, perché ciascuno di essi ha una forte carica simbolica e perché porta a un maggiore coinvolgimento emotivo. Si tratta quindi di una PET therapy a doppio senso, cioè riferita a pet, come animali da compagnia, e a PE (anche se senza T) come il polietilene rigenerato impiegato per realizzare i nostri multipli. Per quanto riguarda il colore, lo utilizziamo puro e monocromatico perché è il perfetto risultato per mantenere integro il nostro messaggio, evitando qualsiasi falsificazione percettiva. La scultura si presenta per quello che è: un artificio che, anche per la grandezza delle dimensioni, porta lo spettatore in un mondo onirico. Forse, anche a valle delle nostre esperienze, stanno apparendo sempre più forme zoomorfe nel design: in qualche modo abbiamo offerto la possibilità di verificare l'empatia che l'arte “bestiale” produce.

**La serialità delle vostre opere impone l'impiego di tecniche di lavorazione industriali. Come conciliate il binomio arte-tecnologia?**

Per noi la plastica è il materiale artistico per eccellenza, come il bronzo, il marmo o il legno lo sono stati nel passato. La nostra azione creativa si lega anche a problematiche sociali e ambientali, perciò la decisione di produrre attraverso un processo industriale e non strettamente manuale non è un aspetto di secondo piano. Utilizziamo macchine industriali per creare forme d'arte: quando realizziamo un soggetto non ci interessa una riproduzione iperrealista, ma piuttosto inseguiamo una forma che sia in relazione con la plasticità e la rotondità che la materia plastica suggerisce.

**Il disegno iniziale della scultura viene modificato in funzione delle esigenze tecniche poste dallo stampaggio?**

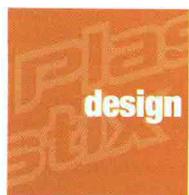
Per un migliore risultato ci avvaliamo della collaborazione di alcuni modellisti che trasportano i nostri progetti sul modello, che viene realizzato in poliuretano, valutando e tenendo in considerazione i vari problemi di stampaggio.

**Quanti esemplari della stessa specie escono da uno stampo, in media e in casi eccezionali?**

Lo stampaggio rotazionale ci permette di produrre un numero potenzialmente alto di uno stesso soggetto per poter realizzare installazioni macroscopiche, come nel caso della “Mostra Bestiale” del 2007 nello spazio dell'Orio Center. Più di 4.000 animali suddivisi in una decina di soggetti hanno invaso sia l'esterno sia l'interno di questo grande centro commerciale. Eccezione fatta per le sculture utilizzate nelle installazioni, che vengono distrutte a fine mostra e il materiale riciclato, secondo la prassi del mercato dell'arte, produciamo un numero stabilito e dichiarato per ogni soggetto, che viene firmato e autenticato. La circolazione delle nostre opere nel circuito tradizionale delle

## L'Arte per l'Arte, la plastica per la plastica

Con Pienadirane (in alto), in occasione del salone del Mobile dello scorso aprile, Cracking Art ha inondato il Naviglio milanese di migliaia di rane di plastica (dimensioni 26x20x8 cm), donandole all'ente promotore Navigli Lombardi che le ha messe in vendita al fine di raccogliere fondi per il restauro della Conca dell'Incoronata in San Marco e la riqualificazione dei Navigli. La benefica invasione degli animali rotostampati aveva già raggiunto il tetto del Duomo nell'ottobre del 2012 (a sinistra): l'installazione REgeneration ha visto arrampicarsi sul tetto della Cattedrale cinquanta chioccole azzurre lunghe 110 centimetri, larghe 55, alte 87 e dal peso di 13 chili. Molti i simboli in gioco. L'azzurro, il colore dell'acqua battesimale, rimanda alla rigenerazione, esattamente come la plastica utilizzata per realizzare le chioccole, che è rigenerata e certificata dal marchio IPPR Plastica Seconda Vita. Da rigenerare, inoltre, è il Duomo di Milano che ha bisogno di interventi urgenti di restauro. A tal fine, cento esemplari in versione small (dimensioni 55x30x40 centimetri e peso 3 chilogrammi) sono stati venduti all'asta e il ricavato è stato devoluto al restauro della guglia maggiore.



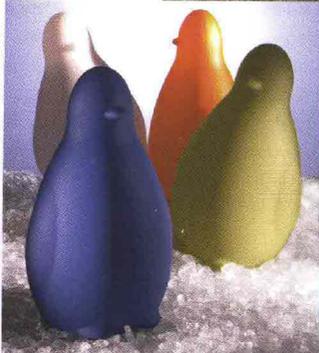
design

Paloma di Eero Aarnio per Serralunga



Gatto di Paolo Benevelli e Cini Boeri per Myyour

Kokò di Giò Colonna Romano per Slide



## Animale fa rima con rotazionale

La passione per le forme zoomorfe ha contagiato da tempo il mondo dell'interior design. La rotondità è congeniale al rotomoulding, che per la possibilità di stampare volumi cavi invoglia a posizionare sorgenti luminose nel corpo delle specie più svariate. Ne è un esempio Kokò di Giò Colonna Romano per Slide, una lampada in polietilene a forma di pinguino, che oscilla quando viene sfiorata. Interessante anche il risvolto ambientalista: l'8 per cento del ricavato dalle vendite viene devoluto alla Penguin Foundation, l'associazione nata per adottare e salvare i pinguini in pericolo a causa dell'inquinamento. Paloma di Eero Aarnio per Serralunga è invece una scultura da giardino (190x38x53 centimetri) a forma di colomba che si può far galleggiare sull'acqua. In polietilene colorato dal verde oliva al fucsia, è anche illuminabile con luci LED. Presentato alla scorsa edizione del Salone del Mobile di Milano, Gatto di Paolo Benevelli e Cini Boeri per Myyour è un oggetto fotoluminescente realizzato in polietilene Poleasy®: riceve la luce di giorno e la restituisce di notte.

Lavorazione del modello per lo stampo dei Red Guardians



Una fase dello stampaggio delle chioccioline



Una serie di cuccioloni - i Red Guardians - hanno fatto da guardia alla Villa Reale di Monza in occasione della prima Biennale contemporanea Italia-Cina, che si è tenuta dal 20 ottobre al 16 dicembre 2012

gallerie d'arte costituisce un'ulteriore fonte di auto sponsorizzazione.

### Perché usate materiali riciclati?

L'uso della materia plastica, che è alla base della nostra evoluzione tecnologica, è automaticamente legato al problema dell'impatto ambientale e del riciclaggio. Questi temi si affrontano sia sensibilizzando le coscienze di ciascuno, anche attraverso l'arte, sia dedicandosi continuamente alla ricerca.

### Quali saranno le prossime installazioni di Cracking Art?

Ormai si è imboccata la strada dei polimeri derivati da fonti rinnovabili, biodegradabili, e questo pensiamo cambierà gli scenari sciogliendo le tante e varie tensioni negative che permangono quando si parla di materiali

plastici. Anticipando il buon esito di queste scoperte, il nostro interesse a interpretare le esigenze del sociale si sta indirizzando a operazioni autoreferenti verso l'arte: da più di un anno le nostre installazioni sono mirate a coinvolgere le istituzioni e il pubblico verso una raccolta fondi per restaurare l'arte e l'architettura del passato, come è stato per le guglie del Duomo di Milano e la Darsena dei Navigli: l'Arte che aiuta l'Arte. Il prossimo evento che abbiamo in programma è per novembre: un'installazione di otto grandi Chioccioline Rosse a Central Park a New York, (courtesy Galleria Cà d'Oro, Miami), un salto dall'Australia all'America, dove siamo già stati col progetto REgeneration a Miami nel 2010. ■

© RIPRODUZIONE IRRESISTIBILE